CULTURA CRISTIANA

LETTERATURA
Una guida introduttiva

Louis Markos

BE EDIZIONI

"Louis Markos non possiede soltanto la saggezza di C. S. Lewis, ma anche la sua straordinaria capacità di esprimere idee complesse con un linguaggio semplice e conciso, accessibile a tutti. Un dono del genere è prezioso per chi scrive una guida alla letteratura destinata agli studenti. Markos accompagna i suoi lettori attraverso i principi e le epoche della letteratura in un viaggio di scoperta che è anche un vero *tour de force*. Lo studente saggio leggerà questo libro con entusiasmo e poi lo terrà sempre a portata di mano come compagno e guida: un amico letterario sul quale potrà sempre contare."

– **Joseph Pearce**, scrittore residente e professore associato di letteratura, Ave Maria University; autore di *Through Shakespeare's Eyes* e *Literary Converts*.

"Louis Markos ha realizzato una penetrante sintesi delle questioni più importanti che ogni serio studente di letteratura è chiamato ad affrontare. Qui si trovano tutti gli strumenti necessari allo studio, insieme a un'analisi della riflessione critica sulla letteratura, da Platone fino ai nostri giorni. Scritto da una prospettiva apertamente cristiana, questo volume mostra quanto profondamente religiosa sia stata, almeno fino a tempi relativamente recenti, la tradizione letteraria occidentale. Non soltanto gli studenti trarranno beneficio da questa panoramica colta e acuta, ma anche gli studiosi più esperti vi troveranno uno strumento prezioso e chiarificatore."

Louise Cowan, professoressa di letteratura, University of Dallas; autrice di *The Epic Cosmos*.

CULTURA CRISTIANA

LA GRANDE TRADIZIONE DEL PENSIERO CRISTIANO
Una guida introduttiva
David S. Dockery e Timothy George

IL PENSIERO POLITICO
Una guida introduttiva
Hunter Baker

LE SCIENZE NATURALI
Una guida introduttiva
John A. Bloom

FILOSOFIA
Una guida introduttiva
David K. Naugle

ETICA E RAGIONAMENTO MORALE
Una guida introduttiva
C. Ben Mitchell

BE EDIZIONI

CURATORE DELLA COLLANA

David S. Dockery

CONSULENTI

Hunter Baker
Timothy George
Niel Nielson
Philip G. Ryken
Michael J. Wilkins
John D. Woodbridge

APPREZZAMENTI PER LA SERIE

"La collana *Cultura cristiana* è un entusiasmante progetto che introdurrà con rinnovato vigore i lettori alle ricchezze del pensiero e dell'esercizio del cristianesimo storico. Mentre la moderna università secolarizzata fatica a recuperare la parvenza di una decisione, questa serie mostra perché una visione del mondo profondamente radicata nel cristianesimo offra una coerenza intellettuale così fortemente necessaria nella nostra frammentata cultura. Riunendo una formidabile schiera di rispettabili studiosi evangelici, questo volume assicura di fornire orientamenti fondamentali nelle varie discipline per la prossima generazione di studenti cristiani."

Thomas Kidd, dipartimento di storia, Baylor University.

"Dire che questo progetto è atteso da tempo è forse la minimizzazione del secolo. Sono riconoscente a David Dockery e Timothy George, due esempi della tradizione intellettuale cristiana, che stanno aprendo la strada per noi. Molti di noi sono stati i felici beneficiari del loro sapere nel corso dei due decenni passati; molti saranno i grati eredi del loro lavoro mentre questa serie progredisce."

Andrew Wesmoreland, rettore della Samford University.

"Questa serie è esattamente ciò di cui ha bisogno l'educazione superiore cristiana per risanare i suoi fondamenti intellettuali a fronte delle sfide dei decenni a venire. Sia che gli studenti stiano studiano in istituzioni dichiaratamente cristiane oppure in ambienti più tradizionalmente secolari, questi volumi forniranno una solida base per opporsi all'atteggiamento sprezzante, verso il pensiero biblico, che sembra così dilagante nel mondo accademico di oggi. Questi titoli si faranno strada nella necessaria lista di libri dei college e delle università cristiani in cui si cerchi di garantire una solida prospettiva biblica agli studenti, indipendentemente dalla materia di studio. Similmente i pastori nei campus universitari laici troveranno che questa serie rappresenta un'impagabile bibliografia per guidare gli studenti che stanno impegnandosi a fondere la loro emergente curiosità intellettuale con l'elaborazione della loro fede."

Carl E. Zylstra, rettore del Dort College.

Letteratura
Una guida introduttiva
Louis Markos

Proprietà letteraria riservata:
BE Edizioni
di Monica Pires
P.I. 06242080486
Via del Pignone 28
50142 Firenze
Italia

Originally published in English under the title:
Literature: A Student's Guide
Copyright © 2012 by by Louis A. Markos
Published by Crossway – 1300 Crescent Street – Wheaton, Illinois 60187, USA.
Translated and printed by permission of Crossway. All rights reserved.

Coordinamento editoriale: Filippo Pini
Traduzione: Jonathan Albert Diprose
Revisore: Irene Bitassi, Nino Ciniello
Copertina: Samuele Ciardelli
Impaginazione: Paola Lagimarsino
Prima edizione: Settembre 2026
Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-12-81210-17-2

Per ordini:
www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo e!ettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopia un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

CULTURA CRISTIANA

LETTERATURA

Una guida introduttiva

Louis Markos

BE EDIZIONI

A due delle mie migliori studentesse di letteratura inglese,
il cui amore per la letteratura è pari soltanto alla passione
con cui integrano la loro fede in Cristo
nei loro studi letterari:
Jennifer Harger
Jennifer Barton

E a quattro persone che non hanno mai smesso di imparare,
che si sono dedicate a quella stessa
mirabile integrazione:
Carol Drollinger
Sue Wendling
Bill Lederer
Steve Rummelsburg

INDICE

Prefazione alla collana *Cultura cristiana* 7

Introduzione: Perché la letteratura è importante 11

1. Ritmo e rima 19

2. Parole e immagini 39

3. Epoche, autori e generi 59

4. Teoria e critica 99

Domande per la riflessione 121

Cronologia 123

Glossario 125

Risorse per l'approfondimento 135

PREFAZIONE ALLA COLLANA *CULTURA CRISTIANA*

La collana *Cultura cristiana* è finalizzata a offrire una panoramica dei diversi modi in cui la chiesa ha letto la Bibbia, formulato dottrine, offerto educazione e affrontato la cultura. Gli autori che hanno collaborato a questa serie sono tutti d'accordo quanto al fatto che la fede personale e una genuina pietà cristiana sono essenziali per la vita dei discepoli di Cristo e per la chiesa. Crediamo sia fondamentale aiutare il lettore a riconoscere l'importanza di formulare un pensiero coerente su Dio, le Scritture e la società: un tema, questo, che trova oggi una rinnovata urgenza nell'ottica di garantire la trasmissione della verità della fede cristiana, come un ideale testimone, alle nuove generazioni. Le guide per lo studio contenute in questa collana ci permetteranno di vedere con occhi nuovi il modo in cui la fede cristiana modella il nostro modo di vivere, di pensare, di scrivere libri, di governare la società e il modo in cui ci poniamo gli uni nei confronti degli altri nelle chiese e nel nostro contesto sociale. La ricchezza della tradizione intellettuale cristiana offre preziose indicazioni per le complesse sfide che i credenti devono affrontare.

La collana *Cultura cristiana* è stata pensata in origine per gli studenti cristiani e tutti coloro che, a vario titolo, orbitano attorno ai college e ai campus universitari, inclusi il corpo docente, lo staff, il personale amministrativo e tecnico. Gli autori

che collaborano alla realizzazione di questa serie esploreranno il modo in cui la Bibbia è stata interpretata nel corso della storia della chiesa, così come la teologia che si è sviluppata partendo da quelle premesse. Ci domanderemo: in che modo la fede cristiana ha influenzato la nostra comprensione della cultura, della letteratura, della filosofia, dell'amministrazione pubblica, della bellezza, dell'arte, del lavoro? In che modo la tradizione intellettuale cristiana ci aiuta a comprendere la verità e in che modo incide sul nostro approccio all'educazione? Crediamo che questa collana sia non soltanto utile ma che venga incontro a un'importante esigenza, perché la cultura secolare odierna è, nella migliore delle ipotesi, indifferente nei confronti della fede cristiana e del mondo cristiano, almeno nei suoi aspetti più comuni, e tende a una certa confusione quanto alle credenze, all'eredità e alla tradizione che ne derivano.

Al cuore di questo lavoro, come accennavamo, si pone l'esigenza di preparare una generazione di cristiani che pensi cristianamente, di coinvolgere il mondo accademico e dell'istruzione e di offrire un servizio alla chiesa e alla società. Crediamo che l'ampiezza e la profondità della tradizione intellettuale cristiana abbiano bisogno di essere recuperate, ravvivate, rinnovate e fatte rivivere per far progredire la testimonianza cristiana. Le nostre guide allo studio cercheranno di fornire un sistema di riferimento che aiuti a introdurre lo studente alla grande tradizione del pensiero cristiano, cercando di evidenziarne l'importanza per la comprensione della realtà attuale, il suo peso per il servizio verso la chiesa e la società e la sua applicazione nel pensiero e nel sistema culturale cristiano. La serie è un punto di partenza per l'esplorazione di idee e questioni importanti quali la verità, il senso, la bellezza e la giustizia.

Confidiamo che la collana aiuterà a far conoscere ai lettori gli apostoli, i padri della chiesa, i riformatori, i filosofi, i teologi, gli storici e un'ampia varietà di altri importanti pensatori. In aggiunta a personaggi già noti come Clemente, Origene, Agostino, Tommaso d'Aquino, Martin Lutero e Jonathan Edwards, l'attenzione dei lettori verrà indirizzata verso William Wilberforce, G.K.

Chesterton, T.S. Eliot, Dorothy Sayers, C.S. Lewis, Johann Sebastian Bach, Isaac Newton, Giovanni Keplero, George Washington Carver, Elizabeth Fox-Genovese, Michael Polanyi, Henry Luke Orombi e molti altri. In questo modo desideriamo far conoscere coloro che, nel corso dei secoli, hanno dimostrato che è possibile esercitare un'attività intellettuale di alto livello in diversi settori mantenendo nel contempo viva la propria fede cristiana. Questi sforzi nel consolidare l'importanza del pensiero e della cultura cristiana non saranno limitati allo studio della teologia, all'interpretazione scritturale o alla filosofia, per quanto queste aree forniscano il sistema di riferimento per la comprensione della fede cristiana di tutte le altre aree. Per recuperare e dare un contributo allo sviluppo della tradizione intellettuale cristiana dobbiamo in primo luogo conoscerne le basi. Nei volumi di questa serie cercheremo di esplorare questa tradizione e il modo in cui può venire applicata alla società del XXI secolo. Ciascun volume contiene un glossario, domande di studio e una lista di risorse per ulteriori approfondimenti che speriamo forniranno un'utile guida.

Sono profondamente grato al comitato editoriale di questa serie: Timothy George, John Woodbridge, Michael Wilkins, Niel Nielson, Philip Ryken e Hunter Baker. Ognuno di loro si unisce a me nel ringraziare i vari autori per il loro eccellente lavoro. Esprimiamo tutti il nostro apprezzamento a Justin Taylor, Jill Carter, Allan Fisher, Lane Dennis e al team della casa editrice Crossway per il loro entusiastico sostegno. Vi presentiamo la collana nella speranza che i lettori ne trarranno giovamento, i docenti incoraggiamento, le chiese edificazione, e Dio la gloria di cui è degno.

Soli Deo Gloria

David S. Dockery
Curatore della collana

INTRODUZIONE

PERCHÉ LA LETTERATURA È IMPORTANTE

Intendo andare dritto al punto in questo libro e iniziare – anziché concludere – affrontando la domanda da un milione di dollari: che cosa ha a che fare lo studio della letteratura con la vita reale? È una domanda, quasi sempre posta in modo retorico, con cui molti studenti di biologia, ingegneria ed economia amano prendere in giro gli studenti di letteratura. Eppure, paradossalmente, ho scoperto che le persone più capaci di rispondere a questa domanda non sono gli studenti di letteratura, ma medici, ingegneri e uomini d›affari ormai giunti alla piena maturità.

Non occorre cercare uno studente del secondo anno intento a divorare Shakespeare nel prato dell'università. Basta chiedere a un chirurgo, a un chimico o a un banchiere di successo, con molti anni di esperienza alle spalle, e vi dirà quanto sia importante la vita della mente. Vi dirà che, per essere esseri umani completi ed equilibrati, occorre confrontarsi con idee, domande e immagini che vanno oltre i confini della propria specializzazione. Certo, questo equilibrio può essere raggiunto anche attraverso l'arte, la musica, la storia, la filosofia, la religione o le scienze politiche. Ma nella letteratura c'è qualcosa di unico: essa rende questa ricerca personale e concreta, invitando il lettore a entrare nell'arena.

È bene studiare la storia, le cattedrali e la scolastica del pieno Medioevo, ma è ancora meglio leggere il "Prologo generale" dei *Racconti di Canterbury* di Chaucer. Farlo significa incontrare, dialogare e interagire con l'Inghilterra della fine del XIV secolo

in tutta la sua gloria, la sua stranezza e la sua varietà. Dopo averlo fatto, non possiamo più tenere a distanza gli uomini e le donne di quell'epoca. Diventano membri della nostra comunità, vecchi amici e interlocutori con cui continuiamo a confrontarci.

Ho dedicato molti anni allo studio dell'archeologia della Grecia micenea, delle strutture politiche dell'Atene dell'età d'oro e della storia della Repubblica e dell'Impero romano. Eppure, conosco davvero gli uomini e le donne di quei tempi perché mi sono immerso nei poemi di Omero, nelle tragedie di Eschilo, Sofocle ed Euripide e nella poesia di Virgilio e Ovidio. Lo stesso vale per i fiorentini medievali di Dante, gli inglesi elisabettiani di Shakespeare e i londinesi vittoriani di Charles Dickens. La letteratura pone la vita davanti a uno specchio e, in quello specchio, cattura – o meglio, mantiene sospesa – quella sottile trama di convinzioni, azioni e passioni che ci rende umani.

Ma c'è di più. Ed è proprio questo "di più" a rivelare il vero mistero della grande letteratura. I capolavori del canone occidentale[1] ci presentano *contemporaneamente* il particolare e l'universale, il dettaglio concreto e i grandi temi dell'esistenza, persone che vivono in un preciso tempo e luogo e, nello stesso tempo, figure umane universali che ogni lettore, in ogni epoca, riconosce immediatamente. Per parafrasare una celebre espressione riferita a Shakespeare, essi non appartengono soltanto al loro tempo, ma a tutti i tempi.

Il credente che riconosce l'autorità delle Scritture vorrà conoscere il più possibile la Palestina del I secolo, perché quanto più comprenderà la cultura in cui nacque la chiesa primitiva, tanto meglio comprenderà le lettere dell'apostolo Paolo e ne trarrà beneficio. Tuttavia, non ridurrà le epistole a semplici prodotti del contesto sociale ed economico di Paolo. In quanto autore ispirato del Nuovo Testamento, Paolo era molto più di un brillante fariseo: era uno degli strumenti scelti da Dio attraverso i quali verità eterne e rivelate entrarono nel nostro mondo decaduto,

---

1 Per canone occidentale l'autore intende l'insieme delle opere considerate fondamentali e maggiormente rappresentative della tradizione letteraria e culturale dell'Occidente (nde).

limitato dal tempo e dallo spazio. Nelle sue lettere convivono, in una feconda tensione, elementi profondamente radicati nel loro contesto storico e verità dal significato universale e permanente.

In modo analogo – pur non identico – i grandi autori, da Omero a Virgilio, da Dante a Shakespeare, raggiungono, attraverso il potere quasi mistico della loro arte, verità trascendenti di valore permanente. Pur non essendo ispirati come Paolo, Mosè o gli altri autori del canone biblico, gli autori del canone letterario – quelli che definiamo "geni" – sembrano aver attinto a una fonte d'ispirazione che, pur non essendo divina, è comunque soprannaturale. Ancora oggi parliamo dei grandi poeti come ispirati dalla Musa o come se avessero bevuto alla fonte delle Muse, in Pieria. Riconosciamo che attingono a una sorgente che si trova al di là dei limiti del loro tempo storico e, pur non leggendo le loro opere come profezie, le consideriamo in un certo senso profetiche. E credo che facciamo bene.

Ho sempre trovato profondamente ironico che gli studiosi delle scienze naturali e sociali sostengano spesso che ciò che insegnano sia più *vero* di ciò che insegna la letteratura. Mi sono chiesto molte volte che cosa intendano davvero per "vero". Una delle caratteristiche essenziali della verità è la sua permanenza: il fatto che non muti radicalmente da un'epoca all'altra o da una generazione all'altra, ma rimanga, duri, perseveri. Ed è proprio questo che, invece, *non* accade nelle scienze. Ogni cinquant'anni – oggi, forse, ogni venti – un paradigma viene abbandonato in favore di uno nuovo. Le scienze sociali cambiano ancora più rapidamente: un approccio pedagogico sostituisce un altro e la psicologia e la sociologia ridefiniscono continuamente concetti come famiglia, genere e sessualità. Quando il paradigma cambia, chi continua ad aderire al precedente viene spesso considerato antiquato e retrogrado. Naturalmente, gli stessi studiosi avevano a loro volta giudicato primitivi e retrogradi coloro che li avevano preceduti. Forse c'è una certa giustizia – se non una verità – in questo ciclo che continua a ripetersi.

Confrontiamo tutto questo con l'*Iliade*, l'*Edipo re*, l'*Eneide*, l'*Inferno* o l'*Amleto*. Queste opere sono vere oggi quanto lo erano

quando furono scritte. Anzi, noi siamo tanto vicini – e tanto lontani – da esse quanto lo erano i contemporanei di Omero, Sofocle, Virgilio, Dante e Shakespeare. Certo, le teorie dei critici letterari radicali – molti dei quali sono sociologi travestiti da umanisti – non condividono la stessa permanenza delle opere classiche che hanno trascorso l'ultimo mezzo secolo a decostruire. Le interpretazioni moderniste e postmoderniste dei grandi classici sono oscillate continuamente, in una danza quasi frenetica. Le opere, invece, continuano a incantare, a istruire e a parlare ai loro lettori.

Umanizzare la tecnologia

"Benissimo", risponde il lettore moderno, "concediamo pure che le opere classiche della letteratura abbiano resistito per molto tempo, ma che importanza ha tutto questo per chi vive nel XXI secolo? Viviamo in una nuova era, dominata dalla tecnologia e dalla specializzazione, che ha reso obsoleta la vecchia epoca della letteratura". Sebbene non venga spesso affermata in maniera così diretta, si tratta di una critica diffusa che dev'essere affrontata.

Nell'arco degli ultimi decenni, una serie di fattori ha collaborato a relegare ai margini lo studio della grande letteratura. La presenza sempre più pervasiva di internet e dei sistemi digitali, per non parlare della crescente enfasi sui media visivi, ha interrotto il dominio del materiale stampato e dei testi *accuratamente elaborati* come principale mezzo di comunicazione. L'accumulo di database infiniti ha privilegiato le capacità della ragione e dell'analisi rispetto a quelle dell'immaginazione e della sintesi. La richiesta, in costante crescita, di una forza lavoro tecnicamente specializzata ha accresciuto il prestigio della formazione professionale a scapito delle tradizionali università di arti liberali, che offrono un curriculum di base fondato sugli studi umanistici in generale e sulla letteratura in particolare. La cosa forse più preoccupante di tutte è che la persistente attenzione rivolta alla gratificazione presente e al progresso futuro ci ha tendenzialmente separati dal nostro passato, dalle nostre tradizioni,

da quelle profonde radici che affondano nelle grandi opere dei più grandi pensatori e scrittori del passato. Inoltre, queste forze sono spesso tanto forti *dentro* la chiesa quanto al di fuori di essa. Di fronte a forze così imponenti, la sincerità perde il suo volto umano, la verità si diluisce nell'efficienza e il disegno umano si riduce a un facsimile impersonale e meccanico di quel più grande ordine cosmico celebrato da Dante, Shakespeare e Milton.

Dato un tale stato delle cose, spetta agli insegnanti e agli studenti del canone letterario l'onere di sostenere un dialogo con i custodi di queste grandi forze tecnologiche e di offrirci come levatrici di una nuova e gloriosa nascita, attraverso la quale anche la tecnologia possa essere umanizzata e farsi alleata dell'incessante ricerca dell'uomo di una sempre maggiore crescita e consapevolezza di sé. Infatti, proprio all'inizio della Rivoluzione industriale, il poeta romantico William Wordsworth, nella Prefazione alle *Ballate liriche* (1800), profetizzò: "Se dovesse mai giungere un'epoca in cui quella che oggi si chiama scienza [...] fosse pronta, per così dire, ad assumere una forma di carne e sangue, il Poeta le presterà il suo spirito divino per favorire tale trasfigurazione e accoglierà l'essere così generato come un caro e autentico membro della famiglia umana.' La letteratura non deve, e non dovrebbe, rifiutare il progresso scientifico e tecnologico a priori. Grandi poeti come Donne, Pope e Tennyson possedevano una profonda conoscenza degli sviluppi scientifici del loro tempo e si confrontarono con essi nella loro poesia e, proprio attraverso questo confronto, li umanizzarono.

Una generazione dopo Wordsworth, un poeta romantico più radicale, Percy Bysshe Shelley, si spinse ancora oltre nell'affermare il potere della poesia di umanizzare le scienze naturali e sociali. Nella sua *Difesa della poesia*, Shelley sostiene vigorosamente il ruolo centrale della poesia e del pensiero creativo in un'epoca di progresso. "Abbiamo", scrive, "più conoscenze scientifiche ed economiche di quante possano essere impiegate per un'equa distribuzione dei beni che esse moltiplicano […] i nostri calcoli hanno superato la nostra capacità di concepire; abbiamo mangiato più di quanto possiamo digerire".

Sostiene che ciò di cui abbiamo bisogno ora è un potere, una forza capace di sintetizzare questo mare di fatti separati in qualcosa di tangibile, di conoscibile. La facoltà poetica afferma,

> genera nella mente il desiderio di riprodurre e ordinare [questo mare di fatti] secondo un certo ritmo e ordine che possono essere definiti il bello e il bene. La coltivazione della poesia non è mai tanto auspicabile quanto nei periodi in cui, a causa di un eccesso del principio egoistico e calcolatore, l'accumulo dei materiali della vita esteriore supera la capacità di assimilarli alle leggi interiori della natura umana.

Ho suggerito in precedenza che senza la letteratura non possiamo apprezzare né comprendere pienamente il passato. Shelley qui si spinge oltre, suggerendo che senza la letteratura non possiamo comprendere il presente né il futuro. La letteratura, specialmente la poesia, ha il potere – e l'*unzione*, aggiungerei – di spiegarci a noi stessi. Tale bisogno non è venuto meno a causa dei recenti e straordinari progressi della scienza e della tecnologia; al contrario, è aumentato. La crescita parallela delle tecnologie digitali (non soltanto internet, ma anche i telefoni cellulari) e della specializzazione (non soltanto nelle scienze naturali e sociali, ma anche nelle arti e nelle discipline umanistiche) ci ha lasciati con una massa informe e sovrabbondante di informazioni. Non possiamo vivere in un mare tanto vasto di fatti separati, non assimilati e spesso antiumanistici. Dobbiamo dare un senso ai fatti, dobbiamo in qualche modo sintetizzarli con ciò che il genere umano ha appreso riguardo a Dio, all'uomo e all'universo. A parte la Bibbia stessa – che, in ogni caso, è composta da oltre una dozzina di generi letterari diversi, soprattutto poetici – la letteratura è uno dei nostri migliori strumenti e una delle nostre migliori guide per realizzare questa grande sintesi umanizzante.

Pensare da poeta

Sarà mio scopo nei capitoli che seguono offrire un fondamento per la comprensione e l'apprezzamento della poesia. Mi si permetta però di chiarire fin da subito che il mio punto focale sarà quasi

esclusivamente la poesia. Fino a tempi relativamente recenti, la poesia è stata considerata superiore alla prosa come forma di espressione letteraria, anzi, più spirituale, e la maggior parte di coloro che hanno scritto in difesa della letteratura – da Aristotele a Sidney fino a Shelley – hanno in realtà scritto in difesa della poesia. Anzi, sebbene io abbia intitolato questa introduzione "Perché la letteratura è importante", avrete notato che il mio vero intento è stato soprattutto quello di spiegare perché la poesia sia importante.

Ma se tutto ciò che riuscissi a ottenere con questo libro fosse convincervi dell'importanza della poesia, non ne sarei soddisfatto. Voglio ispirarvi a pensare *come* poeti, a vedere il mondo esteticamente anziché scientificamente, con l'immaginazione anziché con la ragione, intuitivamente anziché logicamente. Ciò non significa che voglia indurvi ad abbandonare la ragione in favore del cuore o l'intelletto in favore delle emozioni; significa piuttosto che mi auguro troviate la disponibilità ad accostarvi alla poesia secondo i suoi criteri peculiari: criteri che richiedono *insieme* spontaneità e precisione, ispirazione e tecnica. Di conseguenza, inizierò con due capitoli introduttivi dedicati alla prosodia (ritmo e rima) e al linguaggio figurato. Anziché proporre una trattazione enciclopedica di questi argomenti, mi concentrerò sulla definizione dei termini e dei concetti fondamentali e sulla spiegazione di come e perché i poeti operino entro schemi metrici ben definiti e secondo una visione metaforica del mondo.

Dopo aver esaminato gli elementi costitutivi della poesia, passerò al cuore del libro: un'ampia analisi delle principali epoche letterarie europee e dei rispettivi autori, generi, temi e approcci dominanti: l'età classica, il Medioevo, il Rinascimento, l'Illuminismo, il Romanticismo, l'età vittoriana e il primo Modernismo. Seguirà poi un ultimo capitolo teorico dedicato ai principali testi e alle principali correnti della critica letteraria, mostrando come ciascuna di esse abbia cercato, a modo proprio, di difendere la poesia dai suoi detrattori platonici e/o cristiani. Concluderò con una breve critica a tre scuole della teoria postmoderna che, a mio giudizio, hanno allontanato gli studenti dalla grande letteratura invece di avvicinarli a essa.

Spero inoltre, nel corso di questo libro, di convincere studenti e insegnanti cristiani che dovrebbero essere tra i primi difensori della poesia, anziché guardarla con sospetto o considerarla qualcosa di frivolo. Coloro che credono nella Bibbia come Parola di Dio ispirata e che credono che Gesù stesso sia la Parola di Dio incarnata si trovano nella posizione ideale per sostenere il potere della poesia – sacra o secolare – di rivelare la verità.

Riconoscimenti

Vorrei esprimere un particolare ringraziamento alla Houston Baptist University per avermi conferito la cattedra Robert H. Ray in Studi Umanistici e il titolo di Scholar in Residence. Il tempo aggiuntivo che questi incarichi mi hanno concesso mi ha permesso di completare questo libro.

Vorrei inoltre ringraziare la Houston Baptist University per avermi affidato l'insegnamento del corso del primo anno del programma di studi classici cristiani (da Omero a Dante) del nostro nuovo Honors College. Questa opportunità mi ha permesso d'immergere me stesso e i miei studenti nelle ricchezze dell'età classica e del primo cristianesimo.

CULTURA CRISTIANA

LETTERATURA Louis Markos

In un mondo dominato dalla comunicazione rapida e dalla tecnologia, leggere poesia, romanzi e grandi classici può sembrare un'attività sempre più lontana dalla vita reale. Eppure, proprio oggi, **la letteratura conta più che mai**.

In *Letteratura. Una guida introduttiva*, Louis Markos invita il lettore a entrare nella "grande conversazione" che attraversa i secoli, da Omero e Virgilio a Dante, Shakespeare e oltre. Con la competenza del professore e la passione del lettore, offre gli strumenti fondamentali per comprendere e apprezzare la letteratura, con particolare attenzione alla poesia, al linguaggio figurato, alle forme letterarie e alle grandi opere della tradizione occidentale.

Ma questo libro è più di un'introduzione allo studio della letteratura. È un invito a **imparare a guardare il mondo con occhi letterari**, scoprendo come le grandi opere possano educare l'immaginazione, aiutarci a comprendere l'esperienza umana e avvicinarci a Dio, alla sua Parola e alla sua opera nel mondo.

Perché imparare a leggere bene la letteratura significa anche imparare a vedere più profondamente la realtà.

Louis Markos (PhD, University of Michigan) è professore di letteratura inglese e *scholar in residence* presso la Houston Baptist University. Studioso della tradizione classica e cristiana, si è dedicato in particolare al rapporto tra letteratura, cultura occidentale e fede cristiana. È autore di dodici libri e di oltre 120 contributi tra capitoli, saggi e recensioni.

BE EDIZIONI

www.beedizioni.it

16,00 €

9791281210172